

# I cani di GEMMA

**Cani che parlano in silenzio dalle tavole di legno dipinto**

**T**i guardano, i cani di legno di Gemma e ti parlano nel loro muto linguaggio fatto dell'espressione dei loro occhi e ti raccontano il loro essere, il loro carattere, i loro sentimenti. Parole che non sfuggono al cacciatore, abituato al silenzioso scambio di eloquenti sguardi quando, durante l'azione di caccia, l'intesa visiva è l'unico rumore possibile. Lo sguardo furtivo che ti indica l'imminente involo della beccaccia, quello soddisfatto



del segugio a terra vicino alla lepre, o quello allarmato del bavarese che in velocità ti fa riconoscere il "letto", segno inequivocabile del passaggio della preda ferita. Ed ecco che alla stessa maniera dalle tavole di Gemma gli occhi del setter ci dicono "sono dolcissimo", quelli del bassotto "sono piccolo ma fiero" e quelli del brettone "sono pronto, andiamo".

Inizio sempre dagli occhi a disegnare i miei cani, racconta Gemma, ma anche gli altri animali, perchè mi preme riuscire sempre a dare l'espressione giusta al loro sguardo, quella che sento forte dentro di me in quel momento e che desidero trasmettere a chi osserverà la mia opera una volta finita; mi piace pensare che questi sguardi arrivino a penetrare il cuore delle persone e le aiutino a saper amare gli animali.

Gemma Moroni, classe 1959, marito, cacciatore di montagna e giudice Federaccia di cani da ferma, tre figli, ormai grandi e nipoti, ha da sempre l'arte del disegno nel cuore: ha frequentato il Liceo artistico a Brescia ed ha sempre dipinto per semplice passione nel poco tempo che le rimaneva dall'accudire alla famiglia. Pochi quadri molto intimi allora, a tecniche diverse, dall'acquarello all'acrilico, ma in compenso, scherza, con una famiglia numerosa ho dipinto anche tante volte le pareti dell'appartamento. Poi qualche anno fa un radicale cambio di vita nella famiglia: i figli grandi e ormai via di casa, il marito in pensione, Roberto e Gemma decidono di abbandonare la città e di andare a vivere in montagna. Così, con Zoe e Diana, setter di tre anni, esperto di beccacce e springer di sei, che si presenta "leggermente adiposo",

SANDRO FLAIM

come dicono sul ring, scherza Roberto, arrivano in Val Sabbia, terra di origine dei nonni di Gemma, ai 1.100 mslm di Passo Fobbia, che divide la zona del lago di Idro in Val Sabbia da quella del Lago di Garda, attraverso la Valvestino. Un luogo incontaminato nel Comune di Treviso Bresciano, dove a parte poche sparse case di montagna e un rifugio, regna la natura incontaminata, boschi e valli fino all'orizzonte, e la quiete necessaria ad un artista che dipinge la natura per concentrarsi ed esprimersi al meglio. Gemma e Roberto prendono in affitto una baita, dove venivano in ferie qualche giorno d'estate e vi si fermano stabilmente tutto l'anno.

Ma a Passo Fobbia le giornate sono lunghe, a parte qualche incombenza in casa, l'orto e le pas-



seggiate, di tempo ne rimane molto. Ed ecco che è quasi naturale per Gemma mettersi a disegnare, e lo fa, quasi per caso disegnando su una tavola di legno con dei carboncini colorati. Il risultato è di una bellezza intuitiva. E dai primi complimenti degli amici, ora Gemma non riesce più a soddisfare le richieste. Dai primi disegni l'artista ha poi affinato la tecnica riuscendo a dare un tocco estremamente personale e coinvolgente alle rappresentazioni. Gemma inizia i lavori tracciando a matita la grossolana sagoma del soggetto da rappresentare, solo per darne le proporzioni, e poi tutto scende istintivamente sulla tavola con l'uso dei suoi innumerevoli preziosissimi pastelli a carboncino, con una serie infinita di tratti sovrapposti fino a trovare la giusta sfumatura di colore. Una tecnica delicata, di precisione, di pazienza, qui non ci sono le grandi pennellate ma piccoli segni della matita che pian piano si uniscono per far uscire all'improvviso dal legno due occhi che ti catturano. I soggetti che Gemma disegna sono frutto dei suoi sentimenti, di quelli che sono i suoi valori nella vita: l'amore per la natura, per la montagna, per gli animali selvatici e soprattutto per i cani. Ed allora, assieme a camosci, caprioli e galli cedroni, tanti cani, di tutte le razze, soprattutto da caccia, dai bavaresi ai dachshund, dai setter ai pointer, dai bassotti ai bretton e tanti altri.

Le tavole di Gemma sono esposte alle fiere venatorie e hanno come clienti soprattutto cacciatori di montagna; la maggior parte delle opere va al nord, soprattutto in Olanda e in Germania, il tutto gestito modernamente dall'irraggiungibile Passo Fobbia via internet. ■